



Camera dei Deputati

On. Avv. Luigi Olivieri

Roma, 1 novembre 2004

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE DIFESA

Olivieri – al Ministro della difesa on. Antonio Martino

Nell'estate scorsa gli uomini del Soccorso Alpino hanno recuperato i corpi di tre Kaiserschützen restituiti dal ghiacciaio del Forni del Piz Giumella nel Gruppo Ortles-Cevedale in Alta Val di Peio; il 24 agosto 2004 le salme, dopo onoranze funebri solenni, furono tumulate nel cimitero di San Rocco dove durante e subito dopo la Grande Guerra oltre cento caduti austriaci, italiani e prigionieri russi furono, alla fine degli anni Trenta, riesumati ma che, ancor oggi, i loro nomi figurano sul muro perimetrale dell'antica chiesetta che domina la Valle di Peio, si trova ai piedi della catena montuosa che va dal Cevedale al Pizzo Tresero;

i Kaiserschützen ritrovati, erano tre soldati delle truppe d'assalto a servizio degli Asburgo e perirono nella battaglia del 3 settembre 1918, affrontando gli alpini italiani in quella che poi fu battezzata come "la battaglia più alta della storia" a quota 3684 metri, a Cima San Matteo;

per 86 anni i tre soldati dell'Imperatore sono rimasti imprigionati nel ghiaccio ed ora i tre Kaiserschützen sono stati seppelliti, con gli onori militari, nel piccolo cimitero di San Rocco a Peio; alcuni giorni or sono è stato richiesto al sindaco di Peio, Alberto Rigo, di procedere alla riesumazione delle salme dato che quel cimitero non è più un camposanto militare;

dette salme dovrebbero esser traslate, dalle Autorità Militari, nel cimitero di Austro-Ungarico di Merano (BZ) – Riquadro Militare Austroungarico dove la Südtiroler Schwarzes Kreuz ha organizzato la cerimonia funebre che si dovrebbe svolgere il prossimo 7 novembre 2004;

ciò consegue una specifica richiesta effettuata dall'Associazione Croce Nera al Ministero della Difesa Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra ed il Commissario del Governo di Trento, dott. Alberto De Muro, con lettera di data 25 ottobre 2004 prot. n. 7744 impartiva, con garbo, l'ordine di riesumazione delle salme e del trasporto delle medesime al cimitero militare di Merano;

Il Sindaco di Peio, Alberto Rigo, in data 21 ottobre 2004 chiedeva al Commissario del Governo di Trento «di lasciar riposare in pace questi caduti» nel cimitero di San Rocco. Il diniego a tale richiesta divenuto di dominio pubblico ha comportato una composta ma ferma protesta della Comunità di Peio e della Val di Sole, con l'esplicito invito al Sindaco a non autorizzare la riesumazione ma anzi, nel richiedere che il cimitero di San Rocco venga riclassificato "cimitero militare" con il conseguente venir meno di ogni questione di merito.

Risulta infatti assurdo, non solo allo scrivente ma, a tutta la Comunità di Peio e della Val di Sole che quei poveri soldati venissero nuovamente riesumati e fossero soggetti ad un ulteriore funerale.

Richiesta tra l'altro a lasciare le cose come stanno è stata fortemente sostenuta anche dalla Associazione Nazionale Alpini Sezione di Trento, in una nota a firma del presidente Giuseppe Dematté che poneva chiara la domanda «perché non lasciamo a San Rocco l'eterno riposo dei tre caduti restituiti dal ghiacciaio?»;

vi è altresì da rilevare come, a fianco dei tre Kaiserschützen recuperati in agosto potrebbero trovare posto anche altre salme che, nel corso delle prossime estati, sicuramente verranno alla luce nuove salme e tra queste, anche quella dell'eroico capitano Berni, comandante dell'avamposto sul San Matteo; nella giornata di ieri (1 novembre 2004) la popolazione di Peio si è recata in processione fino alle lapidi dei tre soldati per commemorarne la memoria e manifestare la solidarietà e lo spirito di fratellanza che accomuna i caduti di tutte le guerre.

tutto ciò premesso si interroga il Ministro competente per chiedere:

se il Ministro è a conoscenza della situazione che vede l'imminente riesumazione e tumulazione nel cimitero di Merano (BZ) – Riquadro Militare Austroungarico dopo nuove onoranze funebri, peraltro già riservate ai tre Kaiserschützen lo scorso 24 agosto;

se non ritiene opportuno riconsiderare la questione, sospendere la riesumazione e riclassificare il cimitero di San Rocco di Peio Val di Sole (Trentino) come cimitero militare anche in vista della possibilità che, nel corso delle prossime estati, probabilmente verranno alla luce nuove salme e tra queste, anche quella dell'eroico capitano Berni, comandante dell'avamposto sul San Matteo.

 On. Luigi Olivieri